

# IN FRENATA ANCHE L'IMPIEGO

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, marzo 2013

## Sintesi

*L'evoluzione congiunturale nazionale e cantonale continua ad essere influenzata dalle difficoltà economiche internazionali, in particolare dalla fase recessiva in atto in diversi Paesi europei, e il Ticino sembra soffrirne ancor più della Svizzera. L'economia ticinese patisce specialmente la diminuzione delle esportazioni, come dimostra il calo del comparto manifatturiero e soprattutto dell'industria più esposta ai mercati esteri. Inoltre, sul versante interno, la flessione dei consumi si ripercuote negativamente sul commercio al dettaglio. Per contro, segnali positivi arrivano invece dal settore delle costruzioni, favorito dall'aumento degli investimenti immobiliari (incentivati anche dai bassi tassi d'interesse) e dalla relativa tenuta del settore bancario, spiegata, almeno in parte, da un'accresciuta propensione al risparmio (della clientela svizzera). Indicatori positivi che, sommati a quelli negativi, tratteggiano per il Ticino un clima ancora d'incertezza.*

*Il prolungato rallentamento economico inizia a punzecchiare anche il mondo del lavoro: la stagnazione (su base annua) degli impieghi sottende una crescita dei posti di lavoro a tempo parziale che bilancia la diminuzione di quelli a tempo pieno. Parallelamente, cala il numero di persone occupate, mentre seguita lentamente ad aumentare il numero di disoccupati.*

*A breve termine non si intravedono cambi di tendenza, pertanto l'economia ticinese sembra rimanere impantanata in una prolungata fase interlocutoria.*

## Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale  
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

## Informazioni (FAQ)

IN FRENATA ANCHE L'IMPIEGO  
Monitoraggio congiunturale,  
marzo 2013

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

### La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 18 marzo, si esprime in questi termini: "L'economia mondiale sta lanciando i primi segnali di un risveglio congiunturale. Il fatto che la Banca centrale europea sia riuscita ad arginare la crisi del debito ha fatto tornare la fiducia nei mercati finanziari a partire dall'estate scorsa. Negli ultimi mesi e settimane anche gli indicatori di tendenza dell'economia reale iniziano a registrare miglioramenti per le imprese e i consumatori in molti Paesi del mondo, lasciando presagire un'imminente ripresa della congiuntura globale. Tuttavia, la problematica irrisolta del debito pubblico in molti Paesi industrializzati rappresenta tuttora un freno e un rischio.

Nell'eurozona il pessimo trimestre di chiusura del 2012 (forte calo del PIL) dovrebbe aver segnato l'intensità massima della recessione in diversi Paesi. Le tensioni recessive dovrebbero lentamente ridursi, a condizione che la crisi del debito resti sotto controllo. Una delle sfide più difficili ma più importanti è quella di proseguire con le misure di consolidamento del bilancio anche sotto la pressione di una situazione economica fragile.

[...] In confronto, le prospettive congiunturali per gli USA sono migliori, anche se le continue controversie in merito alla politica fiscale hanno un effetto tutt'altro che positivo sulla fiducia.

[...] Dopo il calo dello scorso anno, in molti Paesi emergenti si preannunciano di nuovo tassi di crescita lievemente più alti. Tuttavia, per gli anni 2013 e 2014 si tende a escludere una forte espansione a causa degli incentivi alla domanda spesso troppo deboli da parte dei Paesi industrializzati."

### La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nell'ultimo quarto del 2012 il PIL svizzero è cresciuto con un tasso del +1,2% rispetto allo stesso trimestre 2011, confermando così la ripresa abbozzata nel terzo trimestre (+1,3%). A sostenere, o comunque a non far cadere in recessione l'economia svizzera, continuano ad essere i consumi

interni e la lenta ripresa dell'industria d'esportazione, dove anche i comparti più toccati dal rallentamento economico (turismo, industria delle macchine, degli strumenti elettronici e dei metalli) iniziano a dare segnali d'inversione di tendenza. Il mercato del lavoro inizia a risentire il rallentamento economico. Frena la crescita dei posti di lavoro e aumenta il numero dei senza impiego, che a febbraio erano 146.000 - pari a un tasso di disoccupazione del 3,4% (dodici mesi or sono il loro numero era di 133.200, per un tasso di disoccupazione del 3,1%).

### Prospettive per l'economia svizzera

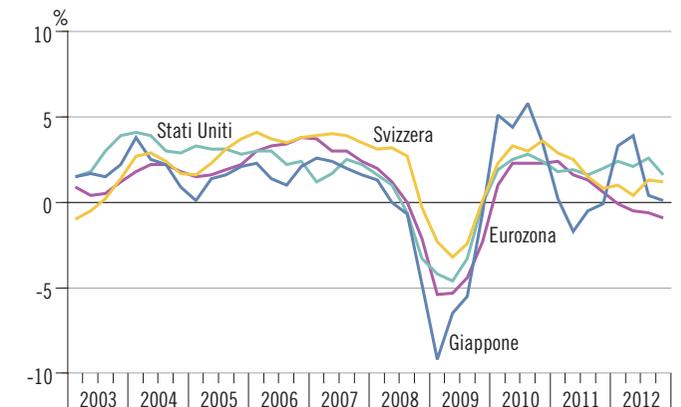
Malgrado le incertezze del contesto internazionale, le previsioni sono tuttora moderatamente ottimistiche: "Nel complesso il gruppo di esperti della Seco prevede una graduale accelerazione della congiuntura svizzera entro la fine del 2014. Per il 2013 prevede una crescita del PIL ancora relativamente moderata pari all'1,3% (stesse previsioni del dicembre 2012), che dovrebbe accelerare nel 2014 con un aumento della domanda di esportazioni al 2,1% (finora al 2,0%). [...] la maggiore minaccia potenziale resta sempre la crisi del debito nell'eurozona, arginata ma non ancora risolta. Nonostante i Paesi dell'Europa meridionale colpiti dalla crisi abbiano compiuto alcuni progressi notevoli nell'adeguamento delle strutture - consolidamento fiscale e miglioramento della competitività dell'economia d'esportazione - questi progressi hanno innescato gravi effetti collaterali come una pesante crisi economica e disoccupazione di massa, senza prospettive di ripresa in tempi rapidi."

Il gruppo di esperti mantiene immutate le previsioni sul tasso di disoccupazione e conferma l'innalzamento dal 2,9% (media annua) nel 2012 al 3,3% (previsione) nel 2013.

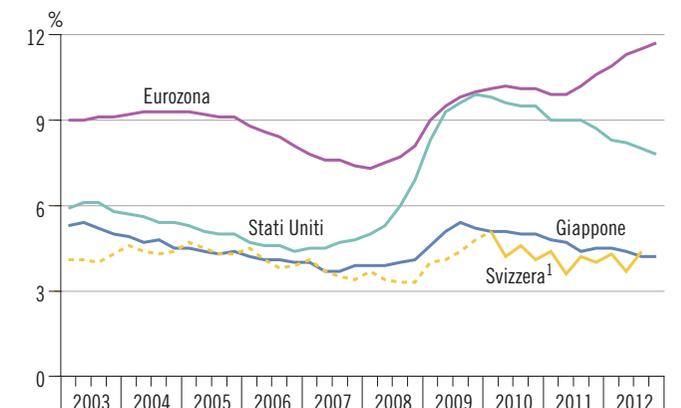
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F.1  
Variazione annua del prodotto interno lordo reale



F.2  
Tasso di disoccupazione armonizzato



<sup>1</sup> Nuova serie dal 2010.

IN FRENATA ANCHE L'IMPIEGO  
Monitoraggio congiunturale,  
marzo 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nell'ultimo trimestre 2012 le immatricolazioni dei veicoli stradali nuovi sono rimaste stabili ai valori dello stesso periodo dell'anno precedente (-0,3%). Sembra però prematuro poter affermare che le vendite siano rientrate nei ranghi dopo la frenata registrata nel terzo trimestre (-9,2%), in quanto le prime indicazioni relative a gennaio (-7,1% su base annua) e febbraio (-7,3%) preannunciano un primo trimestre nuovamente in flessione.

Prosegue il periodo negativo del commercio al dettaglio su cui pesa il minor afflusso di clienti e del quantitativo di vendite. La dinamica ostile colpisce le piccole realtà commerciali come pure, con meno intensità, i negozi di media e grande dimensione. La cifra d'affari settoriale registra pertanto un leggero calo nel mese di ottobre (-0,1% su base annua), un tenue rialzo a novembre (+0,3%) e un'importante flessione nel mese natalizio di dicembre (-2,8%, riferito allo stesso mese dello scorso anno quando già si segnalava un -4,6%).

L'indice del clima di fiducia dei consumatori, calcolato dalla Seco, pur stazionando in area negativa ormai da due anni, risale a gennaio da -17 a -6 punti.

**Fonti:**

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

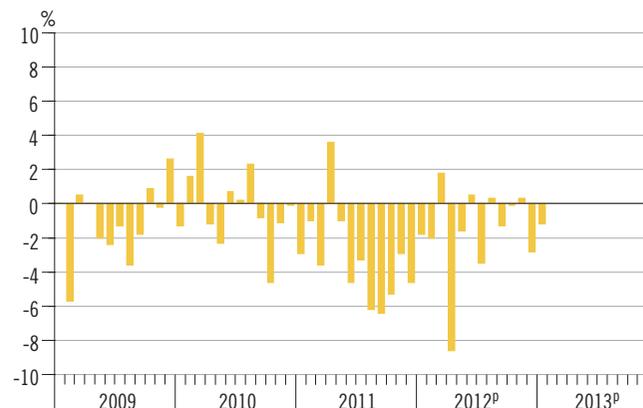
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

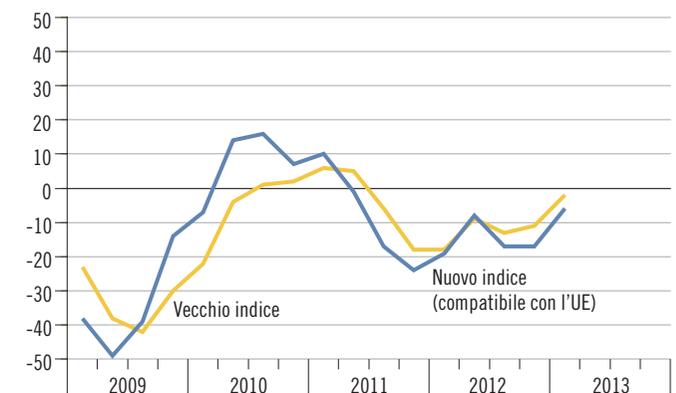
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Ultimi dati</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup> (gennaio)	...	...	-1,2%	95,5	-25,3%	0,3%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>P</sup> (febbraio)	1.727	-0,1%	-7,3%	28.288	4,6%	-9,0%
<b>IV trimestre 2012</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup>	...	...	...	109,6	13,1%	2,0%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>P</sup>	6.106	10,1%	-0,3%	101.960	4,1%	-6,8%

<sup>1</sup> Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

**F. 1**  
Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



**F. 2**  
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



IN FRENATA ANCHE L'IMPIEGO  
Monitoraggio congiunturale,  
marzo 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Le cifre sulle esportazioni di beni dal Canton Ticino relative al quarto trimestre registrano una contrazione del -10,5% su base annua chiudendo e confermando un 2012 estremamente difficile. Il valore complessivo delle merci esportato nel corso dell'intero anno (6,3 miliardi di franchi) è inferiore non solo al risultato del 2011 (-1,1 miliardi, pari a -14,7%), ma anche a quelli del 2010 (-8,6%) e del 2009 (-4,6%). Nonostante ciò, l'ultimo dato di gennaio 2013, in crescita del +25,8% (su base annua), è quantomeno incoraggiante. Su scala nazionale, dove la dinamica è in controtendenza rispetto a quella osservata in Ticino, le esportazioni nel 2012 sono aumentate (+1,5%), seppure ad un ritmo meno sostenuto rispetto agli scorsi anni (+2,3% nel 2011 e +7,2% nel 2010).

Sul fronte delle importazioni di beni, il Ticino archivia il 2012 con una lieve contrazione del -1,6% rispetto al 2011 nonostante il quarto periodo dell'anno abbia registrato una variazione positiva (+11,0% su base annua). In linea con il risultato del quarto trimestre 2012, pure il dato di gennaio 2013 è in crescita (+15,2% sempre su base annua). In Svizzera le importazioni hanno segnato un +2,4% nel quarto trimestre, totalizzando dunque un tenue aumento del +1,2% nel 2012, e un +0,4% a gennaio 2013.

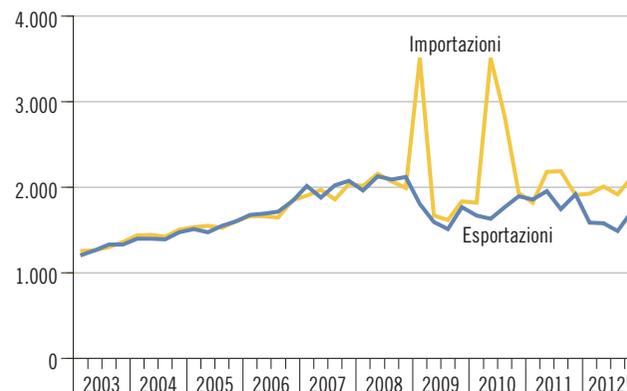
Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio esterno svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

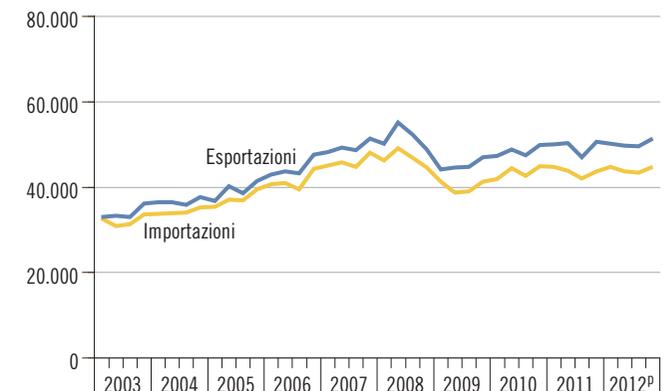
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Gennaio 2013<sup>1</sup></b>						
Esportazioni	555	25,9%	<b>25,8%</b>	16.738	19,1%	<b>4,5%</b>
Importazioni	602	5,1%	<b>15,2%</b>	14.612	12,0%	<b>0,4%</b>
Saldo	-47	...	...	2.126	...	...
<b>IV trimestre 2012<sup>1</sup></b>						
Esportazioni	1.715	15,1%	<b>-10,5%</b>	51.393	3,6%	<b>1,5%</b>
Importazioni	2.116	10,4%	<b>11,0%</b>	44.740	3,2%	<b>2,4%</b>
Saldo	-401	...	...	6.653	...	...

<sup>1</sup> Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

F.1  
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



F.2  
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera

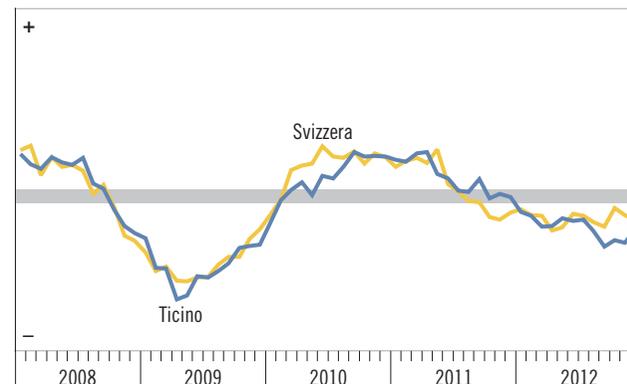


IN FRENATA ANCHE L'IMPIEGO  
Monitoraggio congiunturale,  
marzo 2013

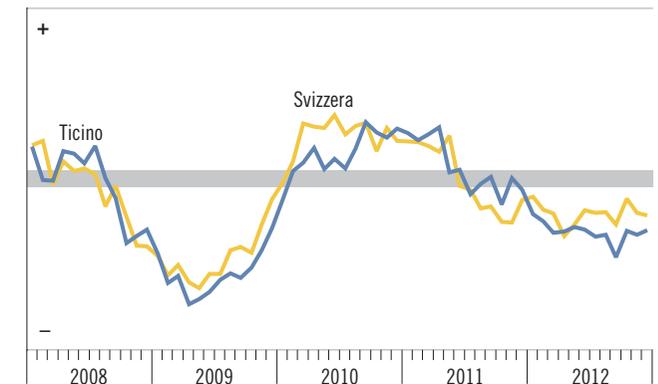
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE INDUSTRIA MANIFATTURIERA

L'ultimo quarto del 2012 conferma il lento indebolimento che accompagna l'industria manifatturiera ticinese da inizio anno. Il calo nell'acquisizione di ordini, avvertito sia su base trimestrale che annua, penalizza il settore che lamenta il declino dei livelli di produzione. Come riscontrato nei trimestri precedenti, a patire maggiormente la fase congiunturale ostile sono le imprese attive principalmente sui mercati esteri. Quest'ultime, oltre a soffrire i cali della domanda e della produzione, risentono l'inasprimento della già critica situazione reddituale. Le turbolenze avvertite su scala settoriale iniziano progressivamente a infrangere la quiete che sin qui regnava presso le imprese attive soprattutto sul mercato domestico, le quali chiudono l'anno accusando, ora anche loro, una contrazione sia degli ordinativi che della produzione.

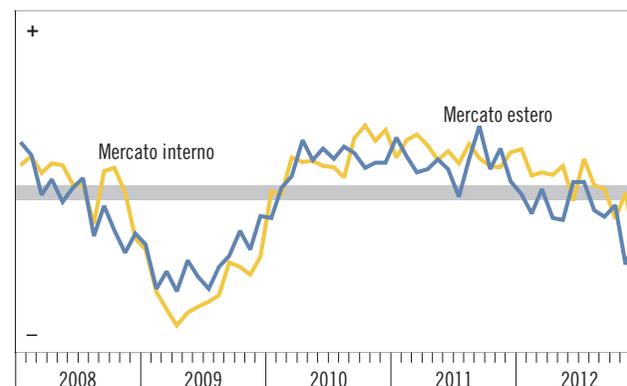
F. 1  
Andamento degli affari



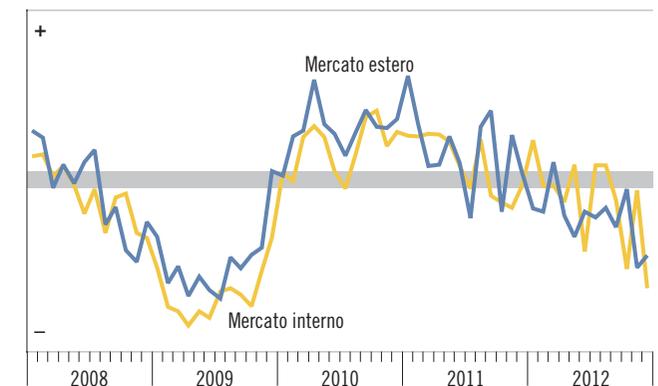
F. 2  
Entrata di ordinazioni  
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



F. 3  
Andamento degli affari, in Ticino



F. 4  
Entrata di ordinazioni, in Ticino  
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

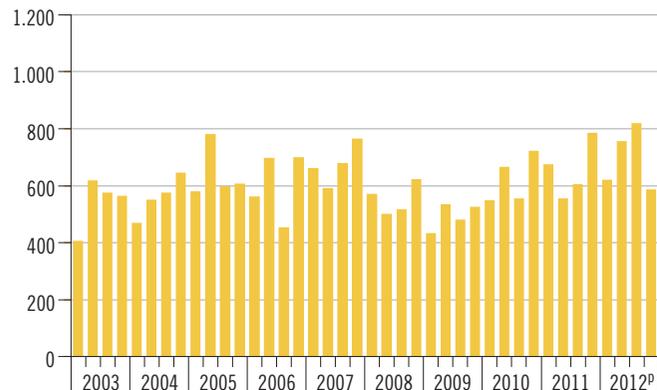
IN FRENATA ANCHE L'IMPIEGO  
Monitoraggio congiunturale,  
marzo 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

I risultati dell'indagine condotta dal KOF nell'ultimo trimestre del 2012 illustrano un settore delle costruzioni ancora solido. Più dinamico il comparto dell'edilizia accessoria, soprattutto le aziende dedite ai lavori di completamento, rispetto all'edilizia principale, meno tonica rispetto ai periodi passati probabilmente a causa dell'inizio del periodo invernale. I dati inerenti il valore delle domande di costruzione del quarto trimestre del 2012 sono in calo del -25,2% rispetto lo scorso anno. Diminuzione causata dal calo nell'edilizia non abitativa (-65,4%) che prevale sul tenue incremento nell'edilizia abitativa (+2,6%). Nonostante ciò, il valore totale delle domande di costruzione dell'intero anno è cresciuto del +6,3% rispetto al 2011.

Ancora in espansione il mercato immobiliare anche nel quarto trimestre 2012 grazie a una crescita delle compravendite del 14,5% su base annua trainata dalle transazioni di beni edificati (+19,9%) e di proprietà per piani (+15,8%) che neutralizzano la diminuzione dei beni non edificati (-21,6%). Complessivamente nel 2012 si registra un aumento del 3,8% rispetto al 2011.

F. 1  
Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Dicembre 2012<sup>a</sup></b>				
Domande di costruzione		162.285	-1,9%	-37,3%
Transazioni immobiliari		211.502	-24,4%	-8,0%
<b>IV trimestre 2012<sup>a</sup></b>				
Domande di costruzione		585.948	-28,3%	-25,2%
Transazioni immobiliari		933.768	-13,4%	14,5%

Fonti:

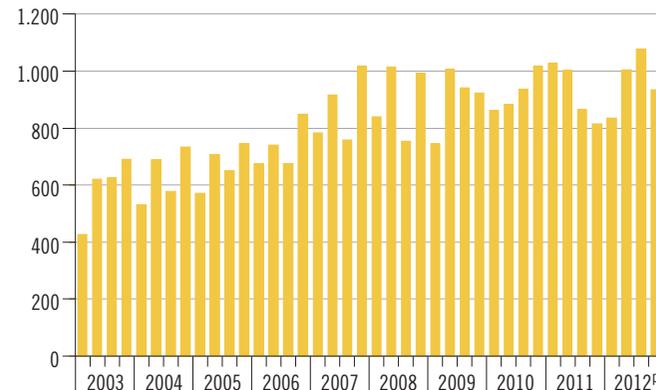
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

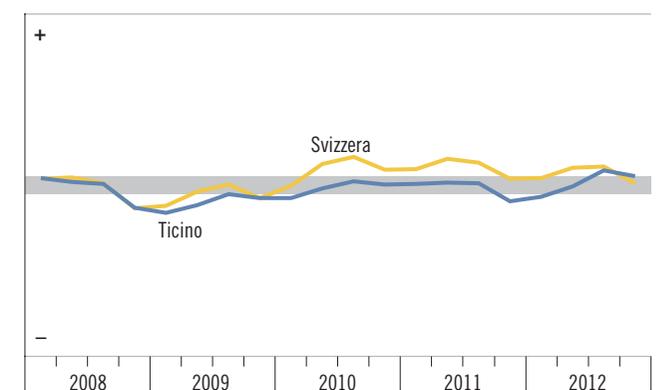
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2  
Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



F. 3  
Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

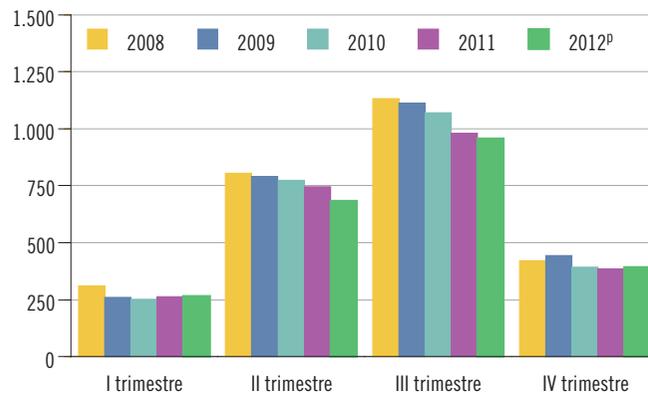


## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### TURISMO

Permane delicata la situazione del settore turistico ticinese nonostante il risultato positivo raggiunto nell'ultimo trimestre 2012, quando sono stati registrati 391.921 pernottamenti, 6.775 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un aumento, pari al +1,8% su base annua, in scia con l'evoluzione nazionale (+2,9%). Il Ticino archivia il 2012 con un risultato che rimane però di segno negativo, con 72.000 pernottamenti in meno rispetto al 2011 (cioè del -3,0%, in Svizzera la variazione è stata del -2,0%). I dati provvisori di gennaio 2013 segnano un aumento del +5,4% in Ticino a fronte di un calo del -1,4% in Svizzera. A conferma che le avversità del settore turistico non siano cessate, albergatori e ristoratori ticinesi, interrogati dall'indagine del KOF, lamentano ancora nell'ultimo trimestre una diminuzione della cifra d'affari del -10,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (quando già si segnalava un calo del -9,7%). Tendenza negativa che si manifesta pure nell'insieme del paese, sebbene la flessione del fatturato nell'ultimo quarto del 2012 (-2,2%) è meno intensa.

F.1  
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



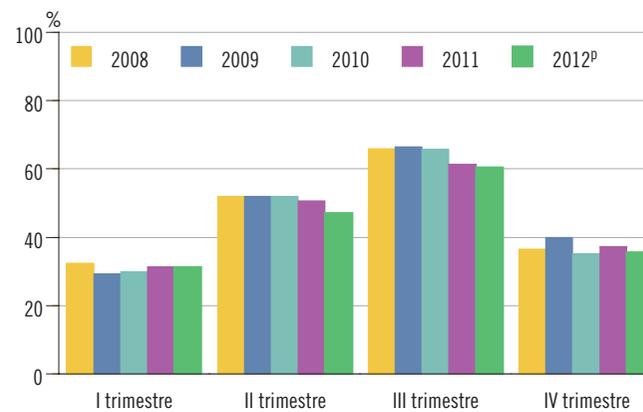
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Gennaio 2013<sup>p</sup></b>						
Pernottamenti	65.354	-14,2%	5,4%	2.724.846	12,2%	-1,4%
<b>IV trimestre 2012<sup>p</sup></b>						
Pernottamenti	391.921	-59,1%	1,8%	6.879.798	-37,6%	2,9%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

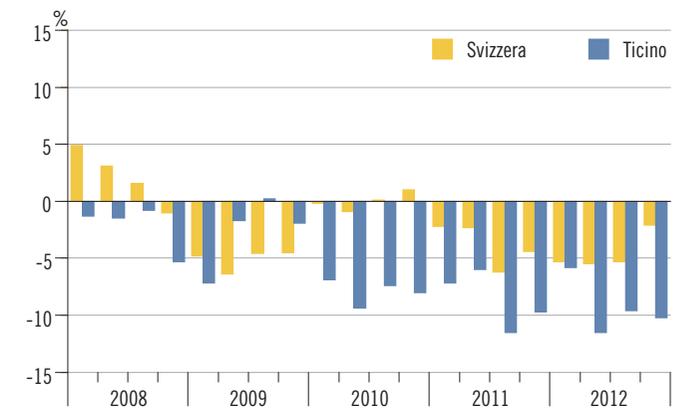
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2  
Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere, in Ticino



<sup>1</sup> (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3  
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti  
(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

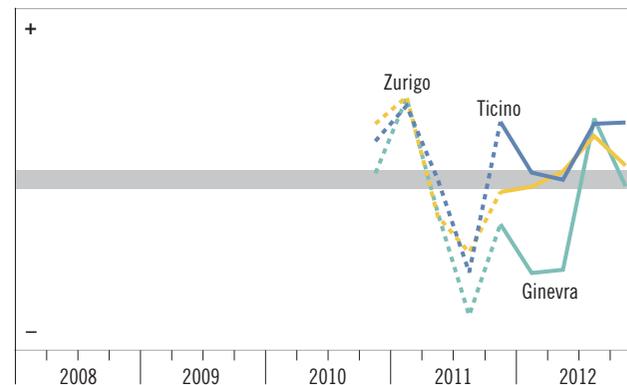


# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## BANCHE

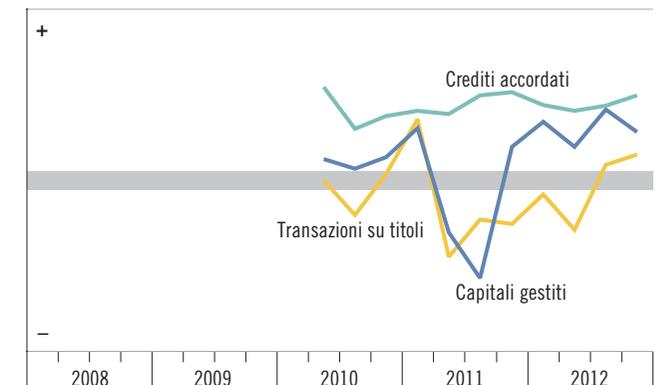
Nell'ultimo quarto dell'anno il settore bancario ticinese consolida la tenue avanzata rilevata nei tre mesi precedenti. Il lento miglioramento dell'andamento degli affari è parzialmente sostenuto dall'incremento avvertito sul fronte della domanda di prestazioni della clientela confederata, sia privata che aziendale, che attutisce, moderatamente, l'importante calo della clientela internazionale. A ridare linfa al comparto si aggiungono i rialzi dei volumi di capitali gestiti e dei crediti accordati e il tenue aumento dei volumi di transazioni sui titoli. Segnali positivi che tuttavia non sono ancora sufficienti per risanare una ancora fragile situazione reddituale. Meno entusiasmanti i dati inerenti le piazze finanziarie di Zurigo e di Ginevra, dove si configura, come alle nostre latitudini, una scissione tra l'incremento della domanda di prestazioni della clientela svizzera e il forte calo di quella estera. Inoltre, a fronte di un tenue segnale di miglioramento dell'andamento degli affari in quel di Zurigo, lo stesso indicatore evidenzia un ristagno nella piazza ginevrina.

F.1  
Andamento degli affari<sup>1</sup>

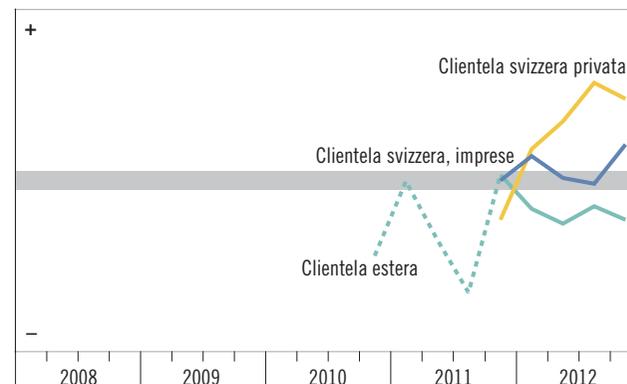


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.2  
Volume degli affari in Svizzera

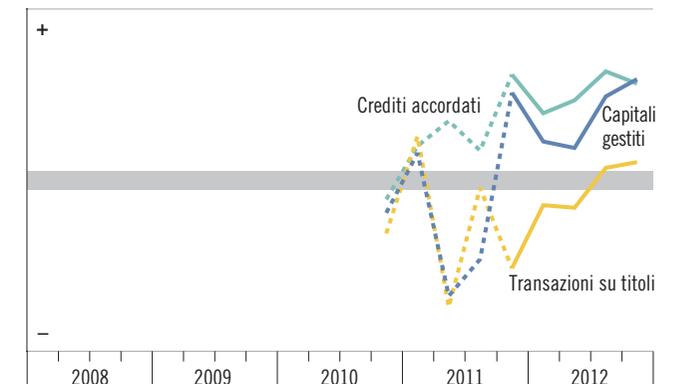


F.3  
Domanda di prestazioni in Ticino<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.4  
Volume degli affari in Ticino<sup>1</sup>



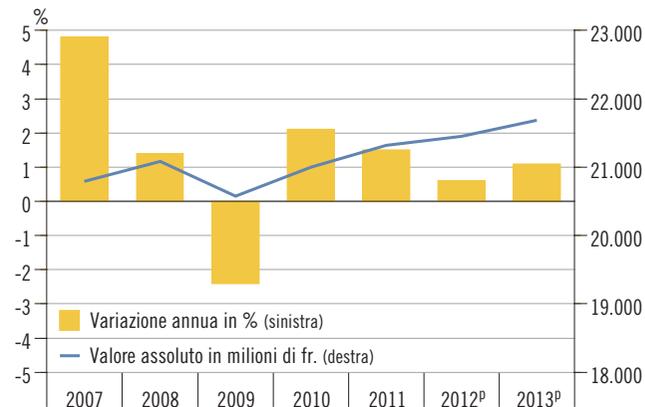
<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

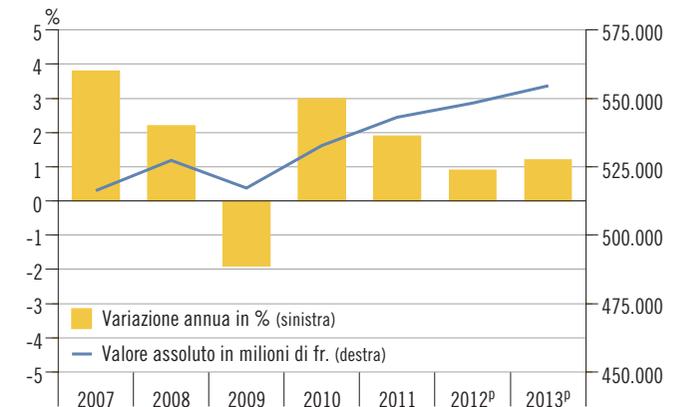
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime di gennaio relative al PIL cantonale e nazionale elaborate dall'istituto BAK di Basilea confermano il quadro abbozzato nel mese di ottobre dello scorso anno: un rallentamento generalizzato della crescita economica nel 2012 e una tenue ripresa nel 2013. Le ultime previsioni sono dunque rimaste invariate rispetto a quelle di ottobre sia per quanto concerne il Ticino che la Svizzera. La crescita del PIL cantonale frena passando dal +1,5% del 2011 al +0,6% nel 2012. La perdita di velocità (-0,9 punti percentuali - p.p.) è simile a quella stimata per l'insieme del Paese, il cui tasso di crescita scivola dal +1,9% al +1,0%. I modelli elaborati dall'istituto basilese non ritoccano neppure le stime per il 2013, ratificando dunque un'accelerazione più marcata in Ticino (+0,5 pp) rispetto a quella in Svizzera (+0,2 pp) che dovrebbe portare la crescita del PIL cantonale al +1,1% avvicinandosi così al tasso nazionale previsto al +1,2%.

F. 1  
Evoluzione del PIL reale, in Ticino



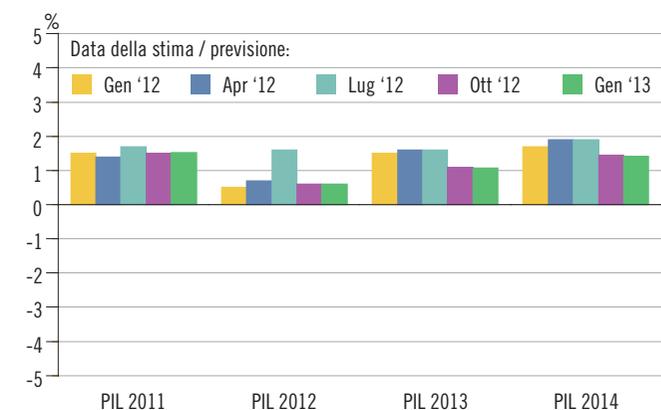
F. 2  
Evoluzione del PIL reale, in Svizzera



F. 3  
Evoluzione del PIL reale, in Svizzera, dati trimestrali



F. 4  
Variazione annua del PIL reale, in Ticino



Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea  
F. 3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

<sup>1</sup> Dati trimestrali non cumulati.

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel quarto trimestre del 2012 in Ticino si contano 177.800 posti di lavoro, rispetto a dodici mesi fa la crescita è stata del +0,1% (pari a +100 unità). Un tenue aumento riconducibile al settore terziario (+0,1%) che compensa la lieve contrazione accusata nel secondario (-0,1%, si tratta del primo calo dal secondo trimestre 2010). Distinguendo gli impieghi secondo il tempo di lavoro, si evince come in rialzo siano quelli a tempo parziale (+1,7%, ovvero +700 unità) al cospetto della diminuzione di quelli a tempo pieno (-0,5%, cioè -600 unità). Trasformando pertanto i posti di lavoro complessivi in equivalenti al tempo pieno (ETP) emerge come in Ticino si sia verificata una, seppur lieve, contrazione del -0,2% interrompendo la dinamica positiva che perdurava dal primo trimestre 2010. Differente la situazione su scala nazionale dove gli impieghi complessivi sono in crescita (+1,8%) e lo sono sia quelli a tempo pieno (+1,1%) che a tempo parziale (+3,2%), di conseguenza aumentano i posti di lavoro in equivalenti al tempo pieno (+1,6%).

Preoccupazioni che trovano riscontro pure nelle cifre dell'occupazione in Ticino. Le più recenti si riferiscono al terzo trimestre del 2012, quando le persone occupate ammontavano a 220.600, in flessione sia rispetto al trimestre precedente (-0,8%) che rispetto allo scorso anno (-1,7%).

Infine, il numero di frontalieri nel quarto trimestre 2012 è di 55.554 unità. Una cifra sempre in crescita, +5,9%, se confrontata ai valori di un anno fa, anche se appare un lieve rallentamento rispetto al recente passato (era +8,7% nel terzo trimestre). Inoltre, i frontalieri sono in calo del -0,6% se confrontati con il valore del trimestre precedente, una flessione su base trimestrale, seppur leggera, che non si verificava dal terzo trimestre del 2005.

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP); occupati: Statistica delle persone occupate (SPO); frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

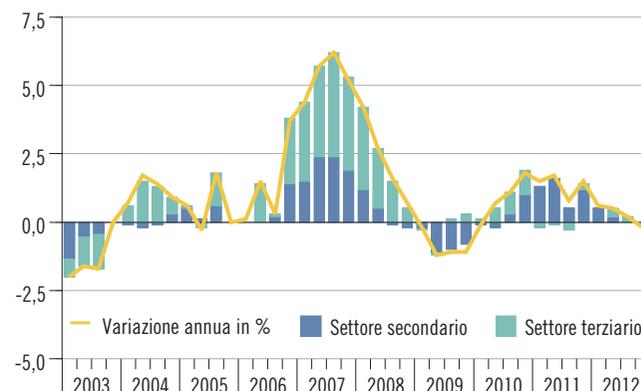
F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
<b>Dati più recenti</b>						
Posti di lavoro, (IV trimestre 2012)	177,8	-1,4%	0,1%	4.115,7	-0,2%	1,8%
Settore secondario	48,5	-0,2%	-0,1%	1.039,1	-1,6%	0,6%
Settore terziario	129,3	-1,8%	0,1%	3.076,6	0,3%	2,2%
Tempo pieno	133,4	-1,1%	-0,5%	2.822,8	-0,3%	1,1%
Tempo parziale	44,4	-2,1%	1,7%	1.292,9	0,1%	3,2%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	157,0	-1,1%	-0,2%	3.486,3	-0,2%	1,6%
Occupati, (III trimestre 2012)	220,6	-0,8%	-1,7%	4.809,6	1,1%	1,6%
Frontalieri, (IV trimestre 2012)	55,6	-0,6%	5,9%	263,8	-0,4%	4,8%

Avvertenze: a) le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

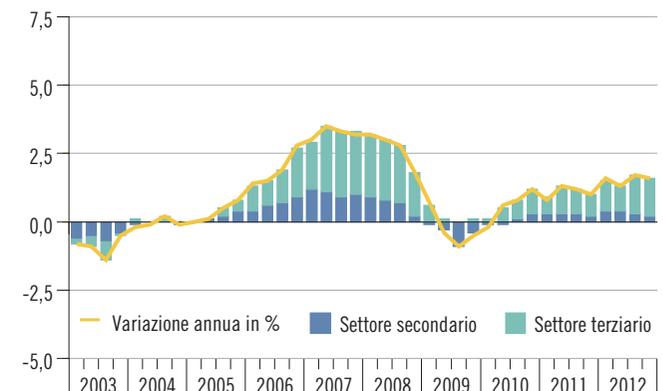
F.1

Evoluzione dell'impiego (posti di lavoro ETP), contributo secondo il settore economico, in Ticino



F.2

Evoluzione dell'impiego (posti di lavoro ETP), contributo secondo il settore economico, in Svizzera



IN FRENATA ANCHE L'IMPIEGO  
Monitoraggio congiunturale,  
marzo 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine febbraio i disoccupati iscritti in Ticino erano 8.196, equivalenti a un tasso di disoccupazione del 5,1%. Rispetto a un anno fa il loro numero è aumentato di 379 unità (pari a un incremento del tasso di 0,2 punti percentuali – p.p.). A livello nazionale i disoccupati iscritti erano 146.001, per un tasso di disoccupazione del 3,4% (+0,2 p.p.).

Inizia a impensierire l'arresto della diminuzione del numero di aziende che hanno fatto ricorso al lavoro ridotto. Il loro numero rimane infatti in un ordine di grandezza simile a quanto registrato dodici mesi fa. Nel dettaglio, in dicembre 67 aziende ticinesi hanno beneficiato delle misure di aiuto previste per sostenere il lavoro ridotto, i dipendenti interessati sono stati 1.545 per un totale di 58.629 ore di lavoro perse. Rispetto a un anno fa il numero di aziende è aumentato di 4 unità, il numero di dipendenti colpito è salito del 33,8%, mentre il numero di ore perse è diminuito del -16,4%.

Il momento di difficoltà è evidenziato pure dall'indice dei posti liberi, che nel quarto trimestre perde in Ticino -21,8 punti e scivola a 46,4 punti, segnando il record negativo degli ultimi 5 anni. In Svizzera lo stesso indice è a quota 150,4 registrando anche in questo caso una diminuzione, ma di soli -2,1 punti.

Fonti:

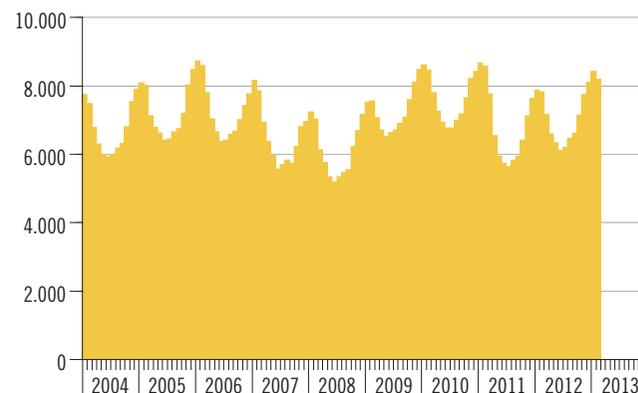
Tab.: disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna e Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona  
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1 / F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua
<b>Dati più recenti</b>						
Disoccupati iscritti, (febbraio 2013)						
Persone	8.196	-2,8%	4,8%	146.001	-1,5%	9,6%
Tasso	5,1%	...	...	3,4%	...	...
Lavoro ridotto, (dicembre 2012)						
Aziende	67	1,5%	6,3%	580	-15,7%	8,6%
Dipendenti colpiti	1.545	-7,3%	33,8%	6.868	-29,0%	25,4%
Ore di lavoro perse	58.629	-20,2%	-16,4%	307.033	-39,2%	7,3%
<b>IV trimestre 2012</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	7.664	19,1%	8,5%	133.304	12,2%	9,0%
Tasso (media trimestrale)	4,8%	...	...	3,1%	...	...
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	65	35,7%	3,7%	635	28,0%	22,6%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	1.527	90,0%	24,1%	8.216	50,5%	45,4%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	195.228	69,8%	6,3%	1.240.072	55,9%	41,9%
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	46,4	-22,4%	-32,0%	150,4	-2,9%	-1,4%

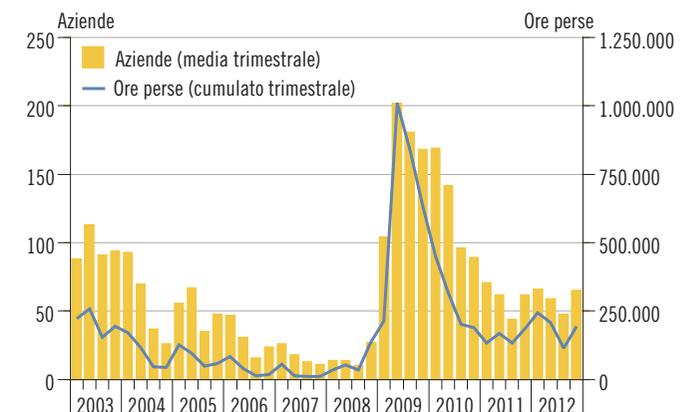
F. 1

Disoccupati iscritti, in Ticino



F. 2

Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



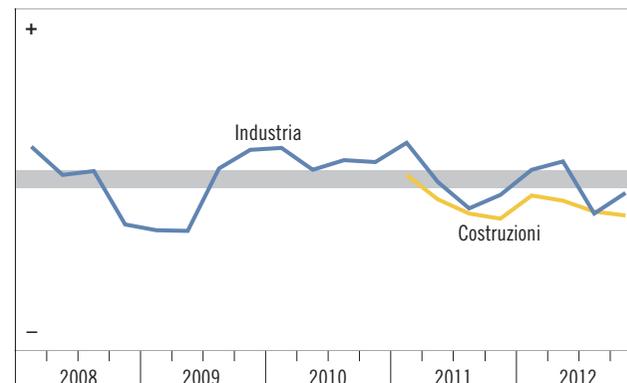
## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Le previsioni emanate dagli operatori ticinesi sottoposti all'inchiesta KOF, indicano un inizio 2013 che dovrebbe ricalcare le orme tracciate dalle evoluzioni settoriali nell'ultimo quarto del 2012, con aspettative che spaziano tra chi è moderatamente ottimista e chi scettico. Sul fronte dei moderatamente ottimisti troviamo i bancari, che prospettano un leggero aumento della domanda di prestazioni (indotta dalla clientela svizzera e a dispetto del calo prospettato da quella estera) e un graduale miglioramento dell'andamento degli affari. All'interno dei settori delle costruzioni e del commercio coesistono umori differenziati a seconda dei sottocomparti. Nelle costruzioni, gli operatori delle aziende dedite ai lavori di completamento e del genio civile sono cautamente positivi circa l'evoluzione attesa nei prossimi mesi, e pronosticano per i mesi a venire un incremento degli ordinativi e dell'attività, e una situazione degli affari che dovrebbe mantenersi stabile per i primi e peggiorare leggermente per i secondi. Meno ottimisti sono invece gli imprenditori dell'edilizia e delle imprese d'installazione che si attendono cali degli ordini, dell'attività e un deterioramento della situazione degli affari. Scetticismo che potrebbe essere, almeno parzialmente, sconfessato dalle ingenti riserve di lavoro. Discrepanza prospettica che divide i piccoli commercianti dai negozianti delle superfici medie e grandi, quest'ultimi si attendono un aumento delle vendite e una situazione degli affari relativamente stabile, mentre i commercianti delle piccole realtà indicano un peggioramento del fatturato e dell'andamento degli affari. Sul fronte dei pessimisti trovano posto gli imprenditori dell'industria manifatturiera che convengono, sospinti anche da una constatata diminuzione delle riserve di lavoro rispetto al passato, nel delineare un prolungamento del periodo difficile nel quale prospettano flessioni degli ordinativi, della produzione e un inasprimento della situazione degli affari. Infine, neppure gli operatori turistici si attendono imminenti inversioni della tendenza negativa, conturbati da possibili nuovi cali della domanda e dei volumi di attività, sebbene localmente la situazione degli affari potrebbe anche tendere verso un moderato miglioramento.

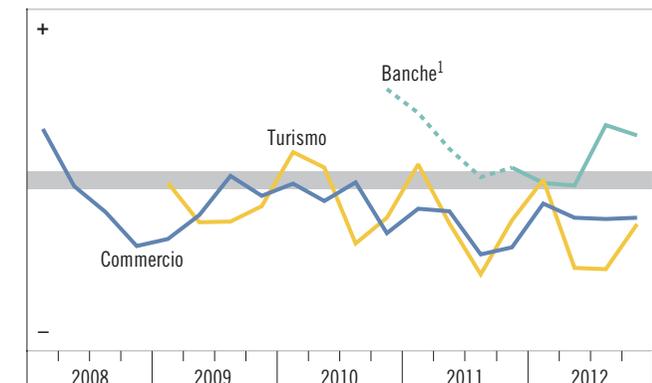
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
**TICINO - SETTORE SECONDARIO**  
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

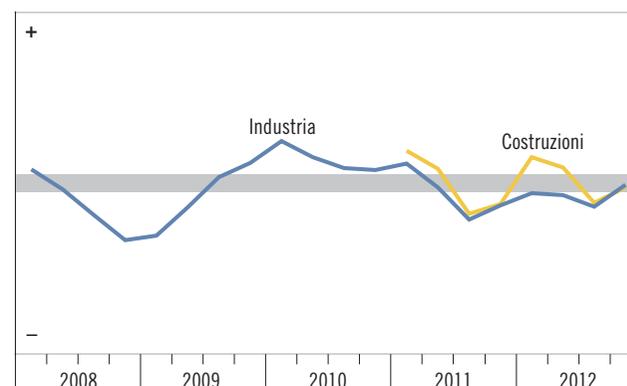


**F. 2**  
**TICINO - SETTORE TERZIARIO**  
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

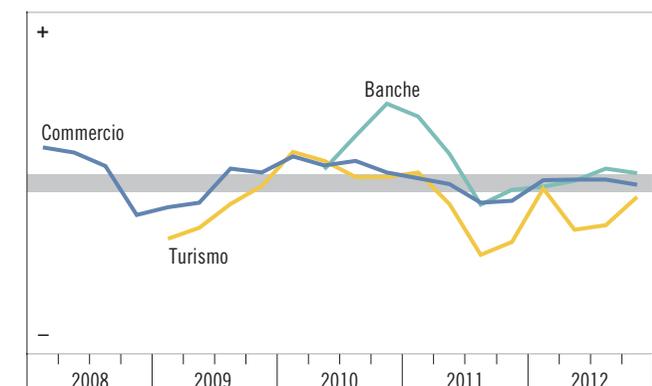


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 3**  
**SVIZZERA - SETTORE SECONDARIO**  
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



**F. 4**  
**SVIZZERA - SETTORE TERZIARIO**  
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



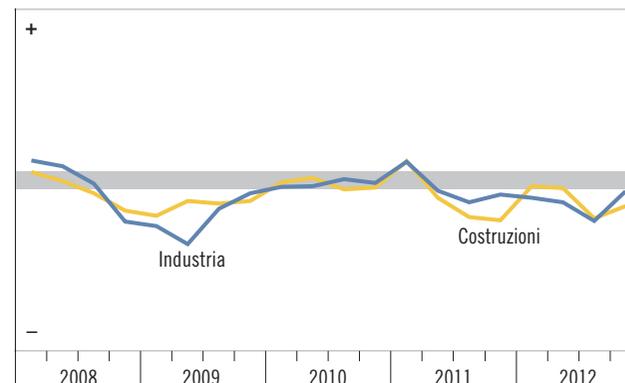
## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Per il primo trimestre del 2013, l'indice derivato dalla Statistica dell'impiego, prevede, sia per il Ticino che per la Svizzera, una sostanziale stabilità del livello d'impiego.

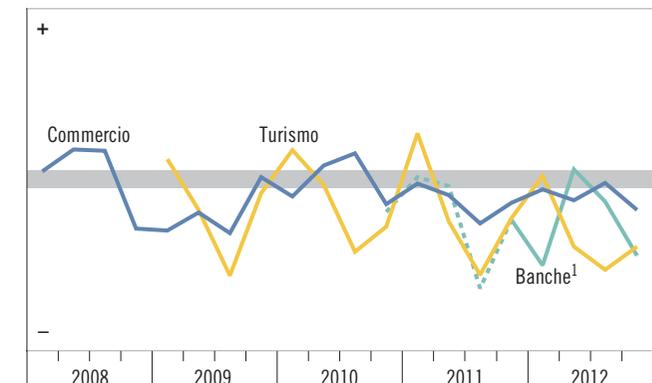
Dalle prospettive sull'evoluzione dell'occupazione per i prossimi mesi, espresse a gennaio dagli operatori dei cinque settori dell'economia ticinese indagati dal KOF, emerge invece una tendenza generalmente meno rosea. Per il settore turistico e per quello manifatturiero, si delinea, purtroppo, il procrastinarsi dell'andamento negativo. Più in dettaglio, tanto gli albergatori come i ristoratori del settore turistico prefigurano possibili correttivi al ribasso dei livelli d'impiego. Pure gli industriali prevedono riduzioni delle risorse umane, misure che potrebbero toccare sia le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri che quelle attive sul mercato domestico. Le previsioni dei commercianti delle medie e grandi superfici concordano con quelle dei piccoli negozianti nel delineare possibili ridimensionamenti del personale. Gli operatori del settore bancario ticinese, dopo essersi contraddistinti, rispetto alle piazze finanziarie di Ginevra e di Zurigo, per una tenuta dell'impiego nel corso dell'ultimo quarto dell'anno, indicano possibili ridimensionamenti degli impieghi nel prossimo trimestre. Infine, gli imprenditori del settore delle costruzioni sono complessivamente più ottimisti. Eccezion fatta per gli operatori dell'edilizia, che prevedono per i prossimi mesi riduzioni dell'impiego, quelli dei sottocomparti dell'edilizia accessori non contemplano variazioni nei livelli d'occupazione, mentre quelli del genio civile pronosticano un incremento dell'impiego.

Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
**TICINO - SETTORE SECONDARIO**  
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente

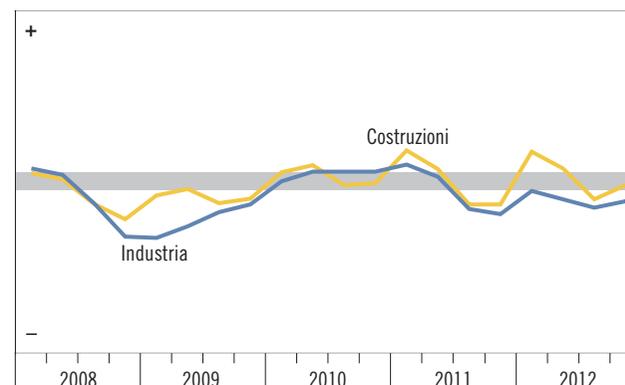


**F. 2**  
**TICINO - SETTORE TERZIARIO**  
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente

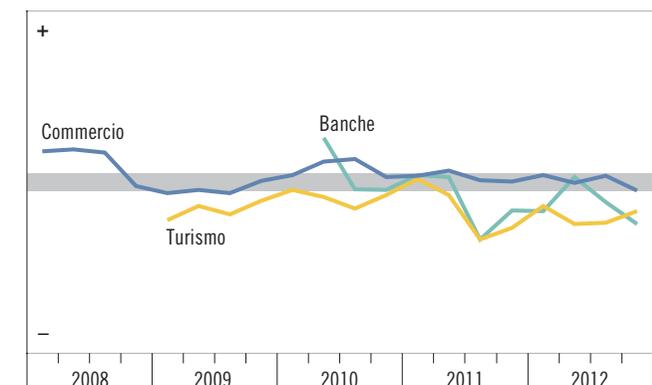


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 3**  
**SVIZZERA - SETTORE SECONDARIO**  
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



**F. 4**  
**SVIZZERA - SETTORE TERZIARIO**  
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



## INFORMAZIONI (FAQ)

### Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

### A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

### Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

### Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

### Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

### Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

### Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso

<sup>P</sup> dato provvisorio

### Altre domande?

Ufficio di statistica

Eric Stephani

091 814 50 35

[eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)